

I JOLLEY-ROGERS
e la

CAVERNA
dei MISTERI

Il gatto
dannato
ha miagolato!

Il maiale
avvizzito ha
gruguito!

E i gabbiani
urlano ancora:
"È l'ora! È l'ora!"



Gràn baccano, fatica
e doglia, ardi lanterna,
calderone gorgoglia.
Portaci un pirata,
ne abbiamo voglia!

Chele di granchio,
cervelli di lumaconi,
alghe, interiora di pesce
e ciottoloni! Zucchero filato
e cono gelato, gnomi a pesca
dal capo mozzato!

Biscotti, vermi
e pelo ammucchiato,
mezzo litro di rum invecchiato.
Pesce fritto, patatine e piselli
in crema, becchi di gabbiani
e ginocchio che trema!

Verruche, vesciche, calli e duri,
wurstel con salsa e bei cipolloni.
Dolcetti, scherzetti e tante cose belle,
grossi scarafaggi, pidocchi e animelle!



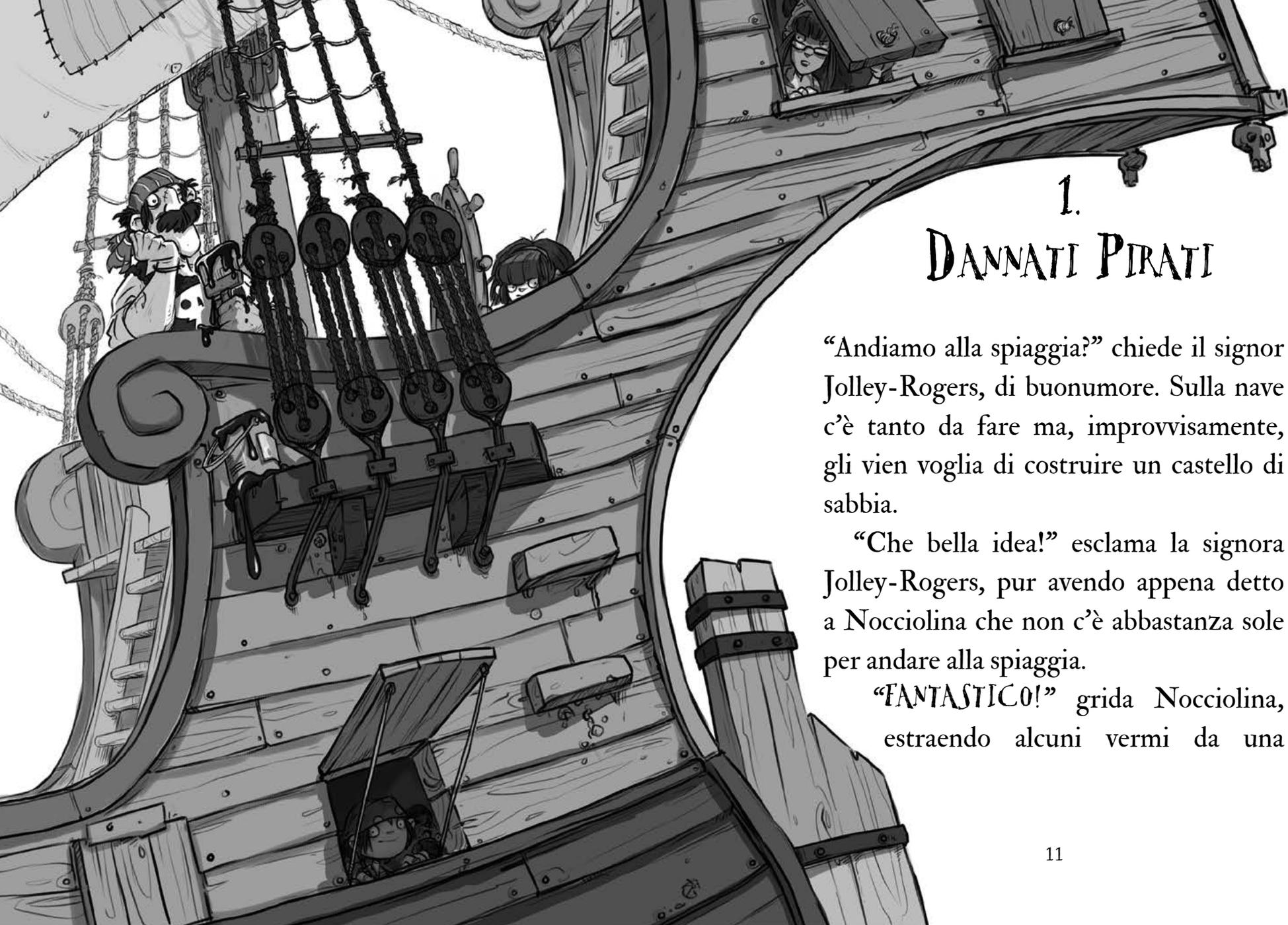


Mescoliamo, aggiungiamo
e mettiamo a scaldare,
sterco di pulcinella e spruzzi
di mare!

Gocce di sangue
di uno scimmione
per completare
la maledizione!

Eccovi dannati pirati,
il tesoro vi ha attirati!

Il Capo della Strega
cela un segreto
e il mare è già irrequieto!



1.

DANNATI PIRATI

“Andiamo alla spiaggia?” chiede il signor Jolley-Rogers, di buonumore. Sulla nave c’è tanto da fare ma, improvvisamente, gli vien voglia di costruire un castello di sabbia.

“Che bella idea!” esclama la signora Jolley-Rogers, pur avendo appena detto a Nocciolina che non c’è abbastanza sole per andare alla spiaggia.

“FANTASTICO!” grida Nocciolina, estraendo alcuni vermi da una



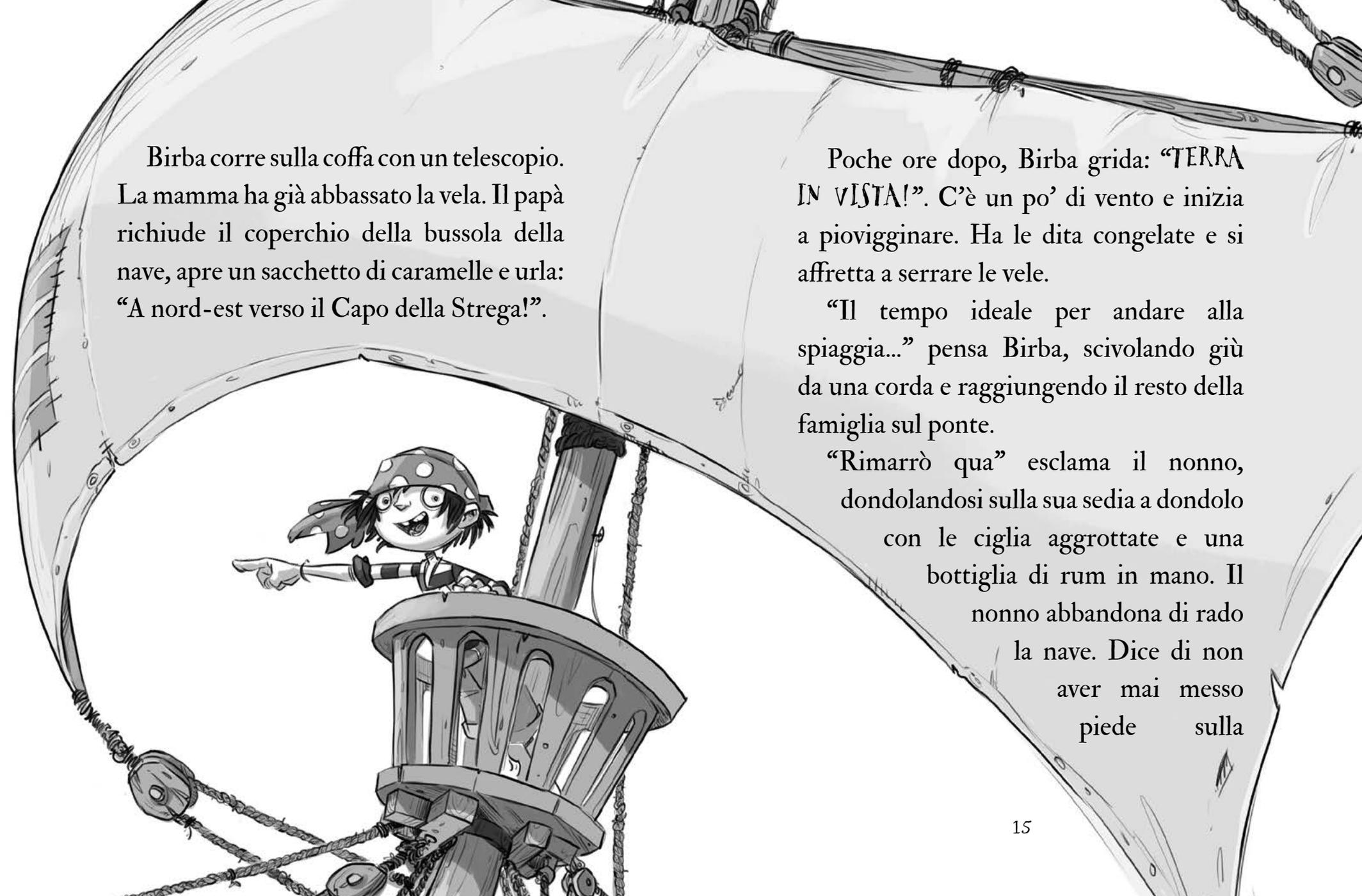
vecchia galletta. Ha deciso di fabbricare una collana di vermi striscianti. Sembra divertente, ma i vermi iniziano ad agitarsi e finiscono sul suo vestitino. Con le conchiglie e le alghe della spiaggia, la sua collana sarà sicuramente più bella.

Il fratello maggiore di Nocciolina, Birba, sbuca da sottocoperta. “Dove andiamo, papà?”.

“Interessante...” mormora il signor Jolley-Rogers, indicando un punto sulla mappa.

“MMMM, Capo della Strega. Tracerò una rotta. Chi vuole mettersi al timone?”.

“100000!” urla Nocciolina, mentre salta su un barile, per arrivare a stringere la ruota del timone. Ai suoi piedi, Starnazzo, il pappagallo dei Jolley-Rogers, sbatte le ali banchettando con i vermi che si riversano sul ponte.



Birba corre sulla coffa con un telescopio. La mamma ha già abbassato la vela. Il papà richiude il coperchio della bussola della nave, apre un sacchetto di caramelle e urla: “A nord-est verso il Capo della Strega!”.

Poche ore dopo, Birba grida: “TERRA IN VISTA!”. C’è un po’ di vento e inizia a piovigginare. Ha le dita congelate e si affretta a serrare le vele.

“Il tempo ideale per andare alla spiaggia...” pensa Birba, scivolando giù da una corda e raggiungendo il resto della famiglia sul ponte.

“Rimarrò qua” esclama il nonno, dondolandosi sulla sua sedia a dondolo con le ciglia aggrottate e una bottiglia di rum in mano. Il nonno abbandona di rado la nave. Dice di non aver mai messo piede sulla

terraferma da quando il re, molti anni prima, gli aveva tagliato la mano destra come punizione per essere un pirata. Birba però non ci crede molto...

“Non scenderò. Resterò a bordo di questa vecchia nave. Magari farò un sonnellino, mentre sarete a terra. Attenzione ciurma, occhio ai marinai d’acqua dolce!”.

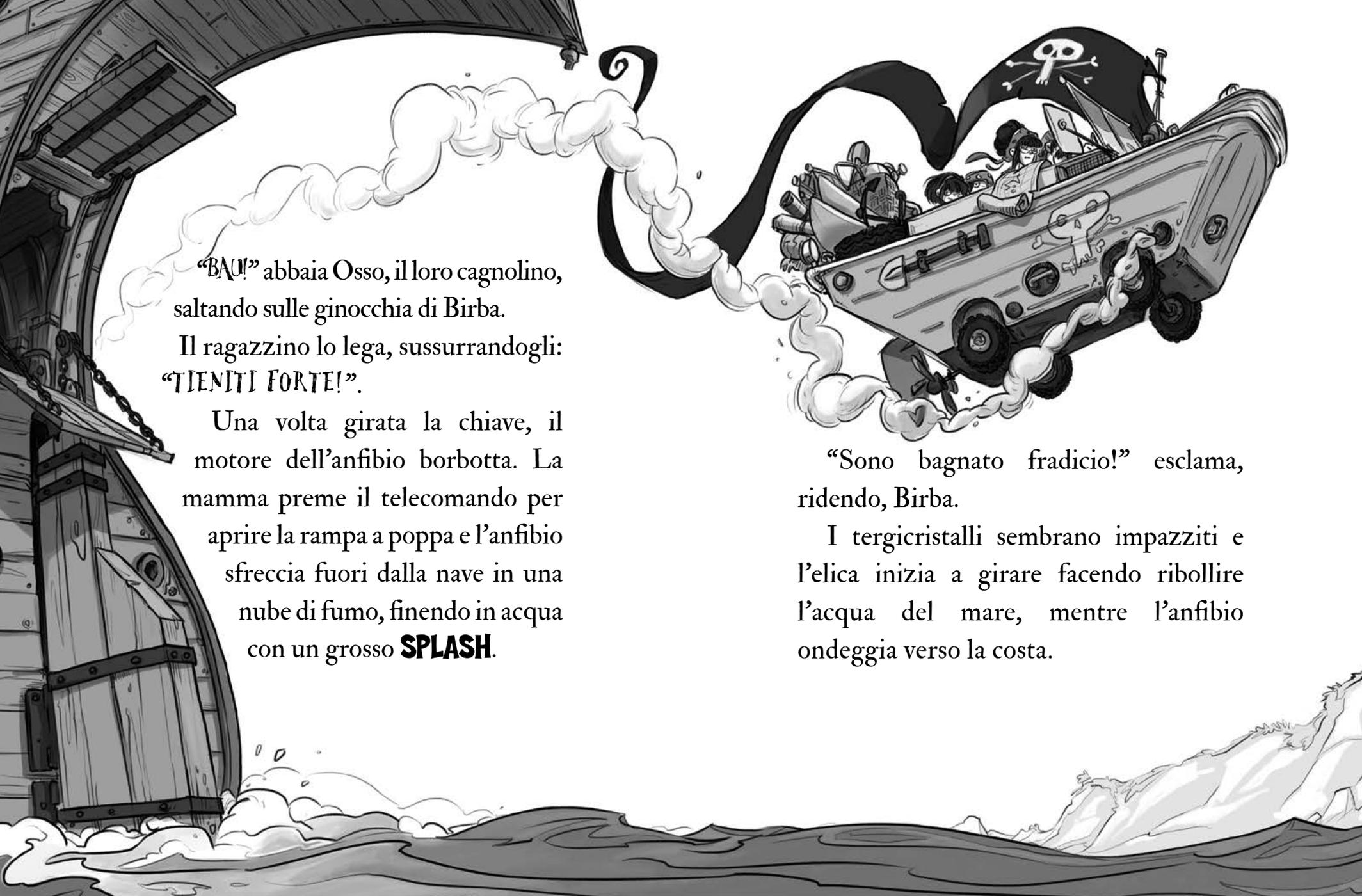
“OCCHIO AI MARINAI D’ACQUA DOLCE!” ripete l’amico pennuto, appollaiato sulla spalla del nonno.

I Jolley-Rogers vanno sottocoperta,

nella stiva, per recuperare l’anfibio e raggiungere la terraferma. Nel frattempo, il nonno continua a borbottare contro i marinai d’acqua dolce, gran furfanti, a suo dire. Birba, Nocciolina e la mamma prendono tutta l’attrezzatura da spiaggia dagli scaffali e dalle credenze.

“Ci serve tutta questa roba?” borbotta il papà, dieci minuti più tardi. Sul retro dell’anfibio, ha caricato dodici asciugamani, un pallone da spiaggia, un frisbee, tavole da surf e da bodyboard, un paravento, due borse frigo e un sacchetto di plastica da cui cola crema abbronzante. “Resta spazio a malapena per il mio metal detector. Viene anche Osso, vero?”.





“BAU!” abbaia Osso, il loro cagnolino, saltando sulle ginocchia di Birba. Il ragazzino lo lega, sussurrandogli: “TIENITI FORTE!”.

Una volta girata la chiave, il motore dell’anfibio borbotta. La mamma preme il telecomando per aprire la rampa a poppa e l’anfibio sfreccia fuori dalla nave in una nube di fumo, finendo in acqua con un grosso **SPLASH**.

“Sono bagnato fradicio!” esclama, ridendo, Birba.

I tergicristalli sembrano impazziti e l’elica inizia a girare facendo ribollire l’acqua del mare, mentre l’anfibio ondeggia verso la costa.

Non perdere la prima incredibile avventura
di Birba e Matilda!

